

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

3 | 16
APR



Ridurre i pesticidi: una sfida anche per il settore bio

Senza fitofarmaci chimici di sintesi i contadini PER nel loro contesto di mercato difficilmente riescono a conseguire un reddito soddisfacente. Cercano pertanto comprensibilmente di combattere le limitazioni unilaterali per l'applicazione di pesticidi agendo così nell'interesse dell'industria chimica e dei commercianti di fitofarmaci – che evidentemente ne traggono profitto. Per ridurre l'uso dei pesticidi e le conseguenze per l'uomo, gli animali e l'ambiente non sono sufficienti leggi più severe, divieti e controlli. A coloro che applicano tali prodotti occorre offrire alternative economiche. Lo devono considerare sia gli Uffici federali nell'ambito dell'allestimento del piano d'azione nazionale per la riduzione di pesticidi, sia gli autori della controproposta (vedi pagina 4). L'agricoltura biologica rappresenta un'alternativa e per coloro che intendono convertire l'azienda, offrono un potenziale per esempio la campicoltura e le colture speciali. Se a medio termine un gran numero di aziende con allevamento di animali sarà convertita al biologico, occorre che il mercato bio cresca in modo stabile rimanendo fedele al biopensiero. A questo scopo è necessario il sostegno dell'amministrazione, della politica e dell'economia.



Markus Spuhler, caporedattore



Foto in copertina: Paul Nussbaumer di Aesch BL mostra come tratta gli alberi ad alto fusto in primavera. Per il trattamento dei germogli impiega olio di colza e rame in piccole dosi. Foto: Susanna Azevedo

Sommario

Produzione

Pesticidi

- 4 **Sensibilizzare l'opinione pubblica: un'opportunità per il biologico**

Bovini

- 7 **Foraggio ricco di erbe fa bene alla salute degli animali**

Foraggicoltura

- 8 **Massa e energia dal pascolo**

Bio Suisse e FiBL

- 12 Bio Suisse

FiBL

- 13 **Banca dati semente e personalia**

Rubriche

- 3 Brevi notizie

- 10 Brevi notizie

- 14 Bio Ticino

- 16 Impressum

Detto



«In base alle mie esperienze dubito dell'idoneità del trifoglio bianco per il foraggiamento del bestiame da latte. La digeribilità delle proteine mi sembra insufficiente.»

Niklaus Daepf, Oppligen BE

→ pagina 8

Visto



Niklaus Daepf ha saldato quattro pattini alla barra falciante della falciatrice. Ciò rappresenta fra l'altro un vantaggio per la pulizia dei pascoli, favorisce la crescita delle buone erbe foraggiere e le mucche mangiano l'erba sfalciata. Foto: Niklaus Messerli
→ pagina 8

Trasformazione e commercio sostenibile: principio approvato, normativa solo a metà

La nuova direttiva di Bio Suisse sul tema dello sviluppo sostenibile era stata inviata a tutti i licenziatari per consultazione nel mese di ottobre 2015. I pareri erano divisi: la metà ha accolto favorevolmente la nuova direttiva come passo giusto e necessario per lo sviluppo sostenibile della trasformazione e del commercio di prodotti Gemma mentre l'altra metà ha considerato la direttiva inutile, troppo onerosa, inopportuna o difficilmente attuabile. Gli organi, le commissioni del marchio e il consiglio direttivo hanno ora deciso quanto segue: il nuovo principio relati-

vo allo sviluppo sostenibile nella parte I è approvato. La nuova normativa della parte III è stata accolta solo parzialmente: a partire dal 2017 i licenziatari sono tenuti a eseguire un'analisi della sostenibilità. I requisiti minimi relativi all'energia e ai rifiuti sono stati invece respinti dalla commissione del marchio trasformazione e commercio. Il principio sarà ora sottoposto per approvazione all'assemblea dei delegati del mese di aprile 2016. Karin Nowack

→ www.bio-suisse.ch/de/nachhaltigkeit/inderverarbeitung.php

Vale: sale pastorizio iodato riammesso

Il sale pastorizio iodato è da subito riammesso. Ufficialmente il ioduro di potassio sarà inserito nell'Ordinanza bio a partire dall'1.10.2016. L'impiego di sale pastorizio contenente iodio tuttora è già tollerato sin d'ora e non comporta nessuna sanzione. Per le aziende Bio Suisse valgono le prescrizioni identiche.

Nell'edizione di ottobre 2015 di Bioattualità avevamo informato che il sale pastorizio contenente ioduro di potassio ottenibile in commercio non può più essere utilizzato nelle aziende Gemma.

I prodotti contenenti ioduro di potassio non figuravano più nell'elenco dei fattori di produzione visto che l'Ordinanza bio svizzera aveva ripreso il divieto dell'Ordinanza bio UE. Ora che l'UE ha inserito il ioduro di potassio nella lista positiva, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) segue la prevista modifica del Regolamento UE relativo alla produzione ecologica e permette l'uso di ioduro di potassio a partire dall'1.10.2016. Ciò permette anche a Bio Suisse di autorizzare l'uso di questo oligoelemento. Con l'UFAG è stato accordato che l'impiego di sale pastorizio contenente ioduro di potassio nelle aziende bio nel 2016 viene tollerato e non sanzionato. Bio Suisse accoglie con soddisfazione e sostiene tale decisione.

Nell'elenco dei fattori di produzione 2017 figurerà nuovamente il sale pastorizio contenente iodio ottenibile in commercio. Nell'elenco dei fattori di produzione 2016 figurano inoltre i sali commestibili (senza iodio e fluoro) e i sali per mangimi. Barbara Früh e Claudia Schneider, responsabili mangimi Bio Suisse presso il FiBL



Riduzione dei pesticidi: *competenza chiave del bio*



In Svizzera occorre agire nel campo della riduzione dei fitofarmaci. Gli uffici federali competenti tuttavia si mostrano poco propensi a promuovere maggiormente l'agricoltura biologica.

I problemi ambientali e sanitari causati da prodotti fitosanitari chimici di sintesi sono noti da quando questi ultimi esistono. L'industria fitosanitaria negli scorsi anni è riuscita a far passare i nuovi prodotti come ampiamente sicuri. Un numero crescente di risultati di ricerche tuttavia mostra un quadro ben diverso. Nel 2014 uno studio dell'Istituto federale di ricerca sull'acqua EAWAG ha evidenziato che le acque superficiali svizzere contengono quantitativi preoccupanti di prodotti agrochimici e che non può essere escluso un danneggiamento degli organismi contenuti nelle acque. Ma anche gli alimenti possono contenere pesticidi. Da analisi pubblicate recentemente, commissionate dalla rivista per i consumatori «K-Tipp», è emerso che i pani ottenibili nel commercio al dettaglio svizzero presentavano tracce di pesticidi. Solo i pani prodotti con farina bio erano esenti da residui di pesticidi. È in aumento anche il numero di studi relativi ai prodotti agrochimici presenti nel corpo umano. Il glifosato – classificato recentemente dall'Organizzazione mondiale della sanità WHO come «probabilmente cancerogeno» – è presente nell'urina di numerose persone.

Impiego eccessivo costante di pesticidi in Svizzera

Dal 2005 l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) rileva i quantitativi di pesticidi venduti. Da allora non sono diminuiti. L'impiego di fitofarmaci in Svizzera è relativamente alto anche nel confronto internazionale. Stando alle cifre fornite dall'UFAG, in Svizzera viene impiegato circa il doppio dei pesticidi per ettaro di superficie agricola utile rispetto alla Germania e all'Austria. In Olanda l'impiego di prodotti fitosanitari è ancora più elevato, circa il doppio, di quello in Svizzera. Le quantità impiegate tuttavia sono solo limitatamente significative, infatti esistono grandi differenze tra i prodotti per quanto riguarda le dosi di applicazione e l'ecotossicità. Sarebbe certamente più istruttivo esaminare per esempio il numero di trattamenti per ettaro ponderati in base all'ecotossicità, ma a questo proposito finora mancano i dati.

Dal 2013 tutti gli Stati membri dell'UE sono tenuti a presentare e attuare piani d'azione nazionali per la riduzione dei rischi di prodotti fitosanitari per l'uomo e per l'ambiente. I piani d'azione devono contenere gli obiettivi quantitativi definiti, le misure e il programma di attuazione. In Svizzera invece manca a tutt'oggi una strategia ufficiale relativa alla gestione del problema dei pesticidi a lungo termine. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) stanno ora elaborando un piano d'azione nazionale relativo alla problematica dei pesticidi che sarà pubblicato alla fine dell'anno.

L'opposizione per precauzione ha già preparato un piano alternativo

Martin Bossard, responsabile della politica presso Bio Suisse, nutre poche speranze che gli Uffici federali presentino soluzioni coraggiose. «La lobby dei pesticidi è molto forte. La maggior parte dei responsabili con competenze decisionali sottovaluta il potenziale dell'agricoltura biologica», osserva. Bio Suisse si è pertanto alleata con diverse associazioni ambientaliste per presentare una proposta alternativa al piano d'azione dei diversi uffici federali, con la quale si chiede fra l'altro di tener maggiormente conto del principio di causalità e di migliorare in tal modo la verità dei costi nel settore alimentare. I metodi di produzione senza l'impiego di pesticidi o con un impiego ridotto come bio o PI vanno promossi. Inoltre la Confederazione dovrebbe migliorare l'attendibilità dei dati relativi all'impiego di pesticidi e creare maggior trasparenza nel processo di omologazione di prodotti fitosanitari. Markus Spuhler •



Bio Suisse vuole comunicare

La rinuncia a sostanze dannose per l'ambiente, in particolare a pesticidi chimici di sintesi, è la colonna portante della filosofia dell'agricoltura biologica. Salvo uno o due prodotti problematici l'agricoltura biologica è possibile anche con prodotti sicuri dal punto di vista ecotossicologico e sanitario (vedi intervista a pagina 6). Visto il dibattito in corso sui pesticidi, Bio Suisse intende comunicare maggiormente questo punto di forza. Nel 2017 il tema centrale della comunicazione di Bio Suisse sarà pertanto la rinuncia ai prodotti chimici di sintesi e i vantaggi che ne traggono l'uomo, gli animali e l'ambiente. spu

I pesticidi chimici di sintesi si trovano nell'ambiente in concentrazioni in parte preoccupanti. I prodotti bio in genere sono meno dannosi per l'ambiente e sono più rapidamente degradabili. Foto: Dreamstime

«I prodotti bio in genere sono molto blandi»

Bernhard Speiser, esperto in fattori di produzione presso il FiBL, informa sugli effetti dei fitofarmaci bio sull'ambiente.

Bioattualità: Quali successi avete ottenuto riguardo alla riduzione dei prodotti fitosanitari in agricoltura biologica?

Bernhard Speiser: In agricoltura biologica non si usano erbicidi. La regolazione delle infestanti è possibile anche con misure colturali come avvicendamento, misure meccaniche, gestione dei pascoli e se necessario anche con lavoro manuale. Sulle grandi superfici, per esempio in campicoltura e foraggicoltura – ad eccezione delle patate – non sono impiegati fitofarmaci.

Quali sono i rischi relativi alla protezione delle piante bio?

I rischi principali concernono le colture – consistono nel fatto che i prodotti non sono sufficientemente efficaci! La maggior parte dei prodotti biologici è sensibilmente più innocua per l'uomo e l'ambiente rispetto ai pesticidi convenzionali. Si tratta di sostanze che la natura «conosce» e che pertanto in genere sono rapidamente degradabili.

Non esistono anche in agricoltura biologica prodotti che causano problemi?

Certo, esistono, ma per fortuna sono pochi. Oltre al problema del rame noto da tempo fa regolarmente discutere l'insetticida Spinosad, perché non risparmia tutti gli organismi utili. Il suo uso in agricoltura biologica è pertanto disciplinato molto severamente ed è limitato alle colture per le quali è necessario.



L'esperto in fattori di produzione bio Bernhard Speiser: «Salvo le poche sostanze problematiche, i prodotti fitosanitari bio sono innocui.» Foto: Franziska Hämmerli

Vi sono altre sfide nella protezione delle piante bio?

Attualmente stiamo lavorando a pieno ritmo per risolvere il problema della mosca del ciliegio *Drosophila suzukii* (Bioattualità ne ha riferito). Questo nuovo organismo nocivo tuttavia non interessa solo l'agricoltura biologica.

Quanto è elevato il rischio che un prodotto biologico possa giungere nelle acque sotterranee o superficiali?

In prima linea dipende se sono rispettate le zone di protezione delle acque sotterranee e le distanze dalle acque superficiali e se la tecnica di spargimento è adatta; ciò dipende dal singolo biocontadino. Il fatto che la maggior parte dei prodotti biologici sia rapidamente degradabile naturalmente riduce ulteriormente il rischio. In occasione di un'analisi dell'Eawag nel 2014, nei corsi d'acqua svizzeri non sono stati trovati principi attivi utilizzati in agricoltura biologica.

«Il fatto che la maggior parte dei prodotti biologici sia rapidamente degradabile naturalmente riduce il rischio»

Bernhard Speiser

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) impone ora una maggiore distanza minima da acque superficiali per l'uso di piretro autorizzato in agricoltura biologica.

Il piretro, un insetticida, è effettivamente nocivo per gli organismi acquatici. La distanza minima dalle acque richiesta va considerata una misura preventiva. Per fortuna finora non è stata accertata la presenza di piretro nelle acque; e così deve rimanere!

Quali quantitativi di fitofarmaci sono impiegati in agricoltura biologica?

Per quanto riguarda il rame li abbiamo stimati. Per gli altri prodotti non disponiamo di dati perché sono impiegati anche nell'agricoltura convenzionale. I quantitativi inoltre non sono significativi, infatti è naturale che si impieghino quantitativi molto maggiori di un prodotto innocuo come sapone in pasta (20 l/ha) rispetto a un potente neonicotinoide (200 g/ha).

Che importanza ha il piano d'azione nazionale pesticidi per l'agricoltura biologica?

Presumo che il piano d'azione nazionale interesserà solo puntualmente l'agricoltura biologica nella quale l'impiego di pesticidi non è prioritario. L'obiettivo generale del piano d'azione infatti è una miglior protezione dell'uomo e dell'ambiente con sufficiente protezione delle colture. Ci si muove pertanto nell'area di tensione tra protezione dell'ambiente e protezione delle colture dove la libertà d'azione è scarsa.

Intervista: Franziska Hämmerli

Erbe e foglie nel foraggio per bovini

Che effetto hanno le erbe officinali e le foglie sulla produzione lattiera? E sulla qualità del latte e della carne?

La scienza moderna dell'alimentazione dei bovini si concentra su erbe e leguminose, sull'energia netta di lattazione, sulle proteine grezze e sulle fibre. Che importanza hanno però le erbe aromatiche e officinali nell'alimentazione?

La ricerca relativa all'interazione di migliaia di ceppi batterici nel rumine con migliaia di sostanze contenute nelle erbe e nelle foglie è ancora agli inizi. Gli animali però sanno che cosa è meglio per loro e sovente mostrano un grande appetito di erbe e foglie. Entrambe infatti hanno un effetto positivo

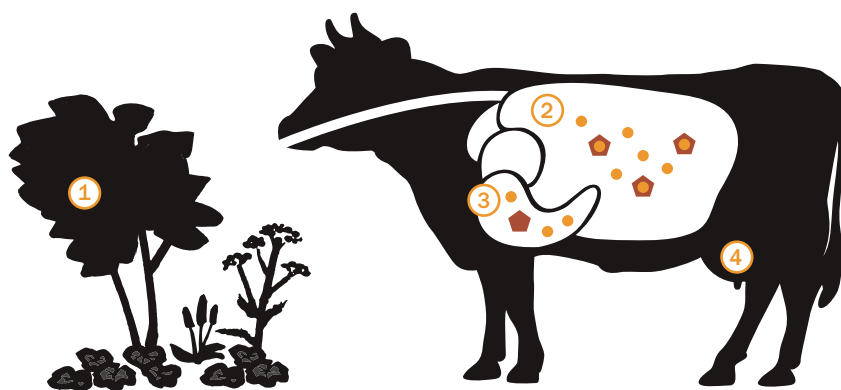
sulla digestione delle proteine e sull'approvvigionamento di vitamine e acidi grassi Omega-3.

I grafici mostrano due dei numerosi influssi positivi di erbe e foglie nell'alimentazione dei bovini. Vale pertanto la pena riflettere sulla creazione di alcune particelle ricche di erbe da utilizzare poi come «pascolo della domenica» nelle aziende nelle quali si pratica la coltura intensa di trifoglio. Il fieno di erbe stoccato separatamente durante l'inverno può completare il foraggio principale. Anche le siepi possono essere recintate assieme agli orli inerbati. Se ciò avviene solo d'estate sono considerate superfici per la biodiversità. La somministrazione di erbe concilia pertanto la biodiversità nell'azienda con i vantaggi per la salute degli animali e una migliore qualità del latte e della carne. Florian Leiber / Franziska Hämmerli

PIÙ LATTE GRAZIE A ERBE E FOGLIE

Il pascolo, soprattutto in primavera e autunno, può contenere troppe proteine in rapporto ai carboidrati, ciò che favorisce la formazione di ammoniaca nel rumine. Le erbe possono contrastare tale fenomeno.

- proteine
- ◆ tannini



① Le erbe officinali e le foglie di arbusti contengono preziosi tannini.

② I tannini riducono la degradazione di proteine nel rumine. Si forma meno ammoniaca che il fegato poi dovrebbe degradare.

③ Le proteine sono digerite nell'abomaso.

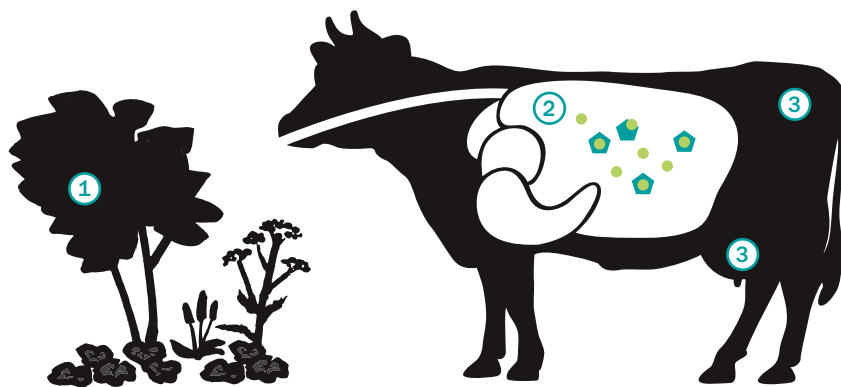
④ Migliore funzionalità del fegato per la produzione di latte.

LATTE MIGLIORE GRAZIE A ERBE E FOGLIE

È comprovato che le erbe hanno un influsso se è l'1 o il 5 per cento degli acidi grassi contenuti nel foraggio a giungere nel sangue e quindi nel latte.

- ① Il verde contiene:
- acidi grassi Omega-3
 - vitamina A
 - vitamina E

- ◆ Le erbe contengono sostanze secondarie:
- ◆ tannini
 - ◆ flavonoidi
 - ◆ oli essenziali
 - ◆ enzimi propri della pianta



② Le sostanze secondarie impediscono che gli acidi Omega-3 e le vitamine A e E vengano degradate già nel rumine.

③ Grazie a un'elevata parte di erbe nel pascolo il latte e la carne contengono più acidi grassi Omega-3 e vitamine. Grafici: Simone Bissig

«Il loietto funziona a meraviglia»

Niklaus Daepf gestisce i pascoli permanenti in modo intensivo. Con concimazione frequente e risemine ottiene pascoli ricchi di loietto che gli forniscono elevate rese di foraggio energetico.

Fino a poco tempo fa Niklaus Daepf di Oppligen BE era il principale fornitore di latte di una latteria locale che ha creato con successo una linea bio di latticini. Niklaus Daepf ha quindi riorientato la propria azienda così da poter rifornire la latteria in modo costante con abbondante latte prodotto senza insilati.

Massa e energia dai pascoli

Le 37 vacche gli forniscono circa 230 000 chili di latte all'anno dei quali vende circa 210 000 chili. Con una superficie agricola utile di 19,4 ettari il foraggio è piuttosto scarso – nonostante il clima mite, i suoli in parte ottimi e precipitazioni annue attorno a 1200 mm. Niklaus Daepf gestisce pertanto i pascoli e i prati artificiali in modo piuttosto intensivo e punta nei limiti del possibile sul loietto inglese. Sui pascoli perenni sparge ogni anno circa 120 metri cubi di liquame piuttosto liquido, passa una volta al mese con il distributore di liquame.

«Il loietto funziona a meraviglia, prima sul campo e in seguito per quanto riguarda la mungitura», spiega Niklaus Daepf in occasione della visita dei prati e pascoli nei quali a metà marzo il loietto è fitto e in parte è già alto 20 cm. Daepf inizia la stagione del pascolo il più presto possibile, in genere verso la fine di marzo. Il suo sistema di pascolo è costituito da quat-

tro sezioni di pascolo permanente di circa 1,5 ha ciascuna che può suddividere se occorre. In primavera fa pascolare le vacche per tre giorni in ogni recinto, più tardi d'estate quando c'è meno foraggio si limita a due giorni. Si tratta di una decina di cicli all'anno. Presto in autunno termina la stagione del pascolo per permettere alle piante di assimilare sufficienti riserve per l'inverno e ricrescere con vigore in primavera.

La cura consiste in un passaggio con lo strigiatore in primavera e autunno per smuovere le radici e arieggiare il terreno. La lotta contro le infestanti è limitata all'eliminazione di romice e cardi in primavera. Grazie alla fitta cotica erbosa e alla topografia pianeggiante, negli anni non troppo umidi non si registrano danni da calpestamento e costipazione, il romice non rappresenta quindi un grosso problema. Ogni due anni, quando la percentuale di loietto tende a diminuire, si rendono necessarie delle risemine. Durante la stagione del pascolo Daepf sfalcia i pascoli due o tre volte con una barra falciante regolata a 8 cm di altezza (vedi riquadro a lato), sempre il penultimo giorno dell'utilizzo del pascolo. «L'ultimo giorno le vacche mangiano con grande gusto l'erba falciata che altrimenti disdegnerebbero.»

Miscela di erba medica per completare

Con il suo sistema Niklaus Daepf produce un foraggio ottenuto dal pascolo economico e ricco di energia. Il trifoglio evidentemente ne risente ma è un fatto che accetta. «In base alle mie esperienze fatte con il trifoglio bianco dubito che sia adatto per il foraggiamento del bestiame dal latte», osserva Daepf. «La digeribilità delle proteine del trifoglio bianco appare insufficiente. Le vacche hanno spesso avuto problemi di diarrea e



Nell'azienda di Niklaus Daepf i pascoli sono sfalciati con una barra falciante rialzata (vedi riquadro a lato). Foto: Niklaus Messerli

gli effetti sui valori dell'urea nel latte erano pressoché nulli.» Daep preferisce puntare sulle miscele di erba medica nei prati artificiali che sfalcia a partire da metà giugno dopo il fieno e somministra fresca come complemento nella stalla. In primavera le vacche oltre all'erba del pascolo ricevono fieno per la struttura. Il tritello di colza come integratore proteico viene somministrato tutto l'anno. Pur situandosi l'azienda di Daep in pianura, le vacche sono foraggiate nella misura dell'86 per cento con foraggio ottenuto dai prati. Il granturco rappresenta circa l'8 per cento mentre i mangimi concentrati si situano attorno al 6 per cento.

Oltre ai propri prati artificiali Daep sfrutta le superfici inerbite dell'azienda senza animali del vicino Aschi Daep per il taglio dell'erba, per il fieno e occasionalmente per il pascolo. L'avvicendamento sulle superfici campicole consiste in due anni di prato artificiale, patate, frumento invernale, ortaggi e spelta. Grazie alla concimazione intensiva con liquame dei prati artificiali da parte di Niklaus Daep, Aschi Daep non deve apportare altre sostanze nutritive. Il liquame viene sparso unicamente sulle superfici coltivate a frumento e spelta.

«Numerose aziende miste bio impiegano i concimi aziendali prevalentemente per la campicoltura e sui prati viene sparso solo quello che rimane», osserva Niklaus Messerli, bioconsulente presso Inforama. L'esempio della collaborazione tra Niklaus e Aschi Daep mostra però che sui suoli buoni è possibile anche la strategia inversa. «Grazie allo spargimento regolare di liquame, Niklaus Daep favorisce la crescita del loietto, ciò che è molto importante per la produttività dei prati.» Anche Aschi Daep apprezza i vantaggi: coltiva le patate senza ulteriore spargimento di liquame. Non raggiunge rese massime ma in compenso una buona qualità intrinseca che i suoi clienti apprezzano parecchio.

Acquisto di foraggio conviene solo limitatamente

Nonostante la gestione orientata alla resa e le superfici foragere del vicino il foraggio invernale finora non è stato sufficiente e Niklaus Daep è stato costretto ad acquistare fieno. «Dal punto di vista finanziario sicuramente non vale la pena», commenta. Intende pertanto ridurre le colture campicole a favore di prati artificiali e mais verde. In avvenire potrà anche ridurre il numero di animali dato che una grande azienda lattiera della cooperativa casearia è stata convertita al bio e fornisce latte bio. *Markus Spuhler*



Niklaus Daep. *Foto: Markus Spuhler*



«Bir Chise», Oppligen BE. *Foto: Markus Spuhler*



Sfalcio a una spanna – anche sui pascoli

Daep ha saldato alle barre falciatrici della sua motofalciatrice con dispositivo di taglio dell'erba per consumo immediato quattro pattini di ferro per aumentare l'altezza di sfalcio. «Offre solo vantaggi, posso raccomandarlo a tutti i foraggicoltori», dice. Il foraggio rimane più pulito, le lame si consumano meno, la falciatrice è più facile da manovrare e la cotica erbosa risulta meno sensibile ai passaggi. Inoltre una maggiore altezza di taglio, in particolare per quanto riguarda le miscele di erba medica, hanno un effetto positivo sui ricacci. La falciatrice modificata offre grandi vantaggi per la pulizia dei pascoli. Daep sfalcia le saporite parti superiori della flora ammoniacale, che le mucche mangiano con gusto se leggermente avvizzite, senza asportare resti di feci. Lo sfalcio alto per la pulizia dei pascoli è importante in caso di sfruttamento molto intensivo perché l'intensità di sfruttamento nuocerebbe alle erbe buone. *spu*

Dati aziendali «Bir Chise», famiglia Daep

19,4 ha SAU, di cui 5,8 ha pascolo permanente, 5 ha prati artificiali, 1,5 ha frumento invernale, 1,5 ha mais da taglio verde, 1,8 ha edifici e sup. ecologica, 3,8 ha prati naturali. Niklaus Daep sfrutta inoltre la superficie foraggera dell'azienda del vicino Aschi Daep: 3 ha prati artificiali, 2 ha edifici e superfici ecologiche. Animali: 37 vacche da latte e vitelli, 2 cavalli, 1 asino. Forza lavoro: capoazienda e figlio, insieme 150 per cento e 1 o 2 apprendisti.

Sulla serie

A intervalli irregolari presentiamo aziende foraggere e le loro strategie per adattare la gestione alle condizioni climatiche, topografiche e agronomiche e alle condizioni quadro economiche.

Finora sono state pubblicate:

- famiglia Badertscher, Madiswil BE. Bioattualità 4/2015
- famiglia Wyss, Oberthal BE. Bioattualità 8/2015

Pro Beef GmbH cessa l'attività commerciale

La Pro Beef GmbH di Einsiedeln SZ cesserà tutte le attività commerciali alla fine di giugno 2016. «Non riusciamo a retribuire adeguatamente il direttore», scrive la ditta in una lettera ai partner commerciali. Il reddito è insufficiente, dato che Bio Weide-Beef (BWB), salvo eccezioni, non può accettare nuove aziende e il volume commerciale e i margini del mercato del bestiame bio sono limitati. La ditta Fidelio-Freiland AG, un partner importante di Pro Beef, assumerà le attività commerciali. Tutti i contratti esistenti, in particolare quelli relativi alla produzione di carne Bio Weide-Beef rimangono validi. Da aprile 2016 tutte le notifiche relative agli animali da macello del programma Bio-Weide-Beef vanno rivolte alla ditta Fidelio, da maggio anche tutte le altre notifiche relative al bestiame da macello e da giugno le notifiche e le ordinazioni di vitelli da ingrasso e rimonte. Franz Steiner a questo proposito fornirà consulenza fino a nuovo avviso. A partire da luglio 2016 svolgerà la sua attività presso il FiBL dove fornirà consulenze mirate nel settore della produzione di bovini bio e per il programma Bio-Weide-Beef. *mgt/spu*

Ordinare per tempo Trichogramma

L'azione delle larve della piralide del mais determina un grave indebolimento della pianta di granoturco. Contemporaneamente aumenta il rischio di infezioni secondarie di fusariosi. La lotta contro la piralide del mais con l'imenottero Trichogramma è necessaria se nel corso dell'anno precedente l'infestazione sulle particelle vicine ha superato il limite di tolleranza. Tale limite si situa attorno al 15 per cento dei gambi infestati per quanto riguarda la coltivazione di mais da granella e attorno al 30 per cento per il mais da silo. In giugno la piralide del mais dopo aver svernato si trasferisce dalla vecchia coltura di mais in una nuova per deporre le uova. Questo è il periodo giusto per il lancio di Trichogramma che deporrà le uova nelle uova della piralide del granoturco impedendone lo sviluppo. A dipendenza dell'intensità d'infestazione e della regione si possono applicare diversi prodotti. Per permettere alle ditte specializzate di allevare per tempo gli imenotteri è necessario che i contadini effettuino sin da ora le ordinazioni. *spu*

I diversi prodotti di Trichogramma e le ditte offerenti sono contenute a pagina 69 dell'elenco dei fattori di produzione. → www.betriebsmittelliste.ch



Eccellente sidro bio

Quest'anno al concorso dedicato ai succhi di mele dell'Unione svizzera della frutta (SOV) si è aggiudicato un premio il bioprodotto Hans Peter Hediger di Affoltern am Albis ZH. Il suo spumante di pere ottenuto da cinque vecchie varietà ha vinto nella categoria sidro. Il prodotto ha richiesto cinque anni di sviluppo. «Lo spumante di pera riesce solo con la produzione di sidro tradizionale», spiega Hans Peter Hediger. «Rispetto alle presse tipo Pack o ai torchi a cricco le presse a nastro schiacciano troppo la buccia delle pere e ciò comporta la formazione di fiocchi nel succo durante l'imbottigliamento.» Hediger è fiero di aver sviluppato un prodotto in grado di aumentare il valore aggiunto e l'interesse per gli alberi ad alto fusto. «È un gran peccato vedere quante pere marciscono per terra ogni autunno perché la gente non sa che cosa farsene.» Hans Peter Hediger spera che altri seguano il suo esempio e producano sidro spumante di pere e condivide volentieri le sue esperienze. Oltre al sidro spumante di pere Hediger produce anche aceto di pere e grappa Vieille Poire. *spu, Foto: S. Schneider*

→ www.hediger-hp.ch

Tre nuove varietà di mais di qualità bio

Sativa, oltre alla varietà coltivata in popolazione OPM12, ha moltiplicato otto varietà ibride di qualità bio, tre delle quali sono una novità di quest'anno. L'offerta è particolarmente scarsa per quanto riguarda le varietà precoci, importanti soprattutto per i biocontadini. A Fabregas si è aggiunta quest'anno la varietà KWS Stabil, un tipo di mais prevalentemente da granella. Il potenziale di resa di Stabil è molto elevato, le caratteristiche di resistenza sono buone salvo per quanto riguarda il marciume del gambo. Nel settore delle varietà medio-precoci è stata moltiplicata la varietà LG30.125, una varietà da silo con buone rese, rapido sviluppo iniziale e discrete caratteristiche di resistenza. Una novità nel settore medio-tardivo è la varietà a duplice attitudine Figaro. *hud/spu*



Notificare le attività per la settimana del gusto

La settimana svizzera del gusto avrà luogo dal 15 al 25 settembre. La settimana del gusto vuole incoraggiare a organizzare eventi per trasmettere il piacere della buona tavola. Gli organizzatori vogliono contribuire a farci riflettere sul nostro rapporto con il cibo e risvegliare in noi la curiosità sull'origine degli alimenti. La settimana del gusto serve a favorire lo scambio di opinioni tra professionisti della tavola e a creare legami con tutta la comunità del cibo. Contadini, esercizi di ristorazione e aziende di trasformazione di derrate alimentari possono annunciare entro la fine di aprile gli eventi che intendono organizzare nel quadro della settimana del gusto. Per i produttori Gemma la partecipazione è gratuita. *spu*

Informazioni e iscrizione:
→ www.gout.ch

Il futuro dei coloranti nei mangimi

La commissione del marchio trasformazione (CMT) di Bio Suisse ha recentemente deciso di rivolgere all'assemblea dei delegati la richiesta di inserire il seguente principio nelle direttive: «Gli ingredienti e gli additivi che hanno un effetto esclusivamente colorante sono vietati nei mangimi.» L'organo per la qualità ha ora deciso di sottoporre la richiesta ai gruppi di esperti, alle commissioni del marchio e ai produttori di pesci prima di metterla ai voti all'assemblea dei delegati. Sarà coinvolta anche la IG Bio-Ei. Nel quadro di questo proces-

so si vogliono analizzare più da vicino i mangimi eventualmente interessati. Si tratta di sostanze naturali. Per quanto riguarda per esempio la paprica in polvere bio da aggiungere ai mangimi per galline ovaiole bio interessa l'effetto dei carotenoidi contenuti nella stessa. I carotenoidi in quanto provitamine in genere hanno effetti positivi sulla salute degli animali. Il tema relativo agli additivi coloranti sarà sottoposto a votazione al più presto all'assemblea dei delegati del mese di aprile 2017. *spu*



App per riconoscere l'attività delle zecche

L'estate 2015 è stata troppo calda e secca anche per le zecche. In compenso sono state particolarmente attive durante il mite inverno. Ciò è emerso dalle valutazioni eseguite finora dell'applicazione «Zecche» messa a punto dalla Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo ZHAW: nel primo anno di impiego, il 2015, attraverso l'app per la prevenzione sono state notificate 2071 punture di zecche. L'app è ora disponibile gratuitamente anche per android. Sulla scorta dei dati registrati, l'applicazione ricorda alla persona interessata i sintomi della borreliosi dopo cinque, dieci e 28 giorni. Se un sintomo corrisponde alla puntura di zecca si raccomanda di recarsi dal medico per il rapido trattamento della puntura. *spu*

Prati ricchi di specie per produrre semente

Pro Natura è alla ricerca di contadini che dispongono di superfici inerbite ricche di specie, disposti quest'anno a mettere a disposizione uno sfalcio per la produzione di sementi destinate alla risemina di particelle vicine. L'obiettivo del progetto è la promozione della diversità regionale delle superfici inerbite. Nel caso di nuovi impianti di prati ricchi di specie con inerbitamento diretto, al posto di utilizzare semente standard la semente viene ottenuta da una superficie vicina, una cosiddetta superficie donatrice e sparsa sulla superficie ricevente. Questo metodo si basa su una prassi rimasta in auge fino a pochi decenni fa. Grazie alla prossimità sono seminate unicamente

specie indigene geneticamente adatte alle condizioni locali. Il portale web www.regioflora.ch offre informazioni esaustive e consulenza specialistica sul tema dell'inerbitamento diretto nonché una banca dati contenente le superfici donatrici per la ricerca di superfici donatrici di semente. Una guida pratica di Agridea fornisce informazioni utili per l'impiego di semente regionale per prati fioriti. *spu*

→ www.regioflora.ch

Pro Natura, Andrea Lips
tel. 061 317 91 30
→ andrea.lips@pronatura.ch





Imballaggi Gemma in conversione: un sondaggio

Bio Suisse sostiene i propri membri nella promozione della vendita diretta, per esempio con lo shop online con diverso materiale per la promozione delle vendite e decorativo come etichette, ombrelloni, abbigliamento e bandiere. Con una presenza unitaria in azienda o al mercato la Gemma acquisisce maggiore notorietà della quale approfittano a loro volta i venditori diretti. L'assortimento degli imballaggi con il logo Gemma in conversione attualmente è limitato a pochi articoli. Bio Suisse con un sondaggio online intende ora capire le esigenze delle aziende in conversione in modo da poter ampliare l'assortimento in modo sensato. All'inizio di aprile saranno inviate ulteriori informazioni relative al sondaggio a tutte le aziende in conversione. La partecipazione è semplice e richiede solo 10 minuti. Fra tutti i partecipanti sarà sorteggiato un buono del valore di 100 franchi utilizzabile nello shop online. *Sylvia Gysin (sylvia.gysin@bio-suisse.ch)*

Vincete il premio svizzero del vino biologico

Voletе vincere il premio per il miglior vino bio svizzero bianco o rosso o essere addirittura nominati bioviticoltore dell'anno? Allora iscrivetevi al concorso del vino bio svizzero 2016 che sarà organizzato nel mese di giugno 2016 dalla rivista specializzata «Vinum» con il sostegno di Bio Suisse. Una giuria di esperti sceglierà il miglior vino bio secco bianco e rosso svizzero. *Aimée Roser*

Termine di partecipazione:
10 maggio 2016
Condizioni di partecipazione complete:
→ www.vinum.info/bioweinpreis



Domande dei consumatori

La collaboratrice di Bio-Suisse Karin Nowack risponde alle domande dei consumatori.

«Il mangime per ovaiole Gemma contiene anche soia proveniente dal Brasile?»

I mangimi acquistati o prodotti in azienda costituiti da cereali come frumento e mais, semi di girasole, semi di colza, soia, piselli o fave deve provenire nella misura del 100 per cento da coltivazione Gemma. Attualmente la soia Gemma viene importata prevalentemente dalla Cina e dall'Europa dell'Est. Bio Suisse e il settore dei mangimi hanno concordato che a partire dal 2019 i mangimi per animali Gemma dovranno provenire esclusivamente dall'Europa. Bio Suisse applica pertanto il principio secondo cui gli alimenti e i mangimi Gemma devono provenire possibilmente da Paesi vicini. I mangimi sono prodotti secondo le direttive Bio Suisse anche all'estero.

«Le uova di Pasqua Gemma rimangono davvero bio anche dopo la colorazione?»

Bio Suisse prescrive che le uova di Pasqua Gemma possono essere colorate solo con colori naturali, per esempio il legno di campeggio, i gusci di noce, la curcumina o le barbabietole. I colori modificati per sintesi chimica o naturali sono vietati per prodotti Gemma. Per rendere l'uovo lucido e mantenere il colore i trasformatori Gemma possono utilizzare prodotti naturali come cera d'api o oli vegetali. Pertanto anche il guscio colorato è bio e compostabile. *Karin Nowack, Petra Schwinghammer*

→ konsumentenfragen@bio-suisse.ch



Bio Suisse rafforza la comunicazione con le aziende estere

Il fatto che anche i prodotti importati soddisfino gli elevati requisiti di Bio Suisse è una parte importante dei compiti dell'associazione. Nel corso dello sviluppo della strategia 2014-17 di Bio Suisse e in seguito alla fondazione della International Certification Bio Suisse AG (ICB), il consiglio direttivo ha deciso di esaminare e rielaborare la strategia delle importazioni. In seguito un gruppo di lavoro ha proposto misure per un maggior coinvolgimento delle aziende estere. Le stesse producono in conformità alle direttive Bio Suisse e sono controllate e certificate secondo le stesse ma finora sono poco coinvolte nelle attività di Bio Suisse. Sulla scorta della strategia

di comunicazione approvata dal consiglio direttivo alla fine del 2015 è ora previsto, quale provvedimento iniziale, il rafforzamento della comunicazione. Alla Biofach 2016 Bio Suisse ha svolto interviste con commercianti, trasformatori, cooperative di produttori e organismi di controllo esteri per chiarire le esigenze e pianificare nel dettaglio il modo di procedere. Alla fine di maggio seguirà la prima newsletter rivolta alle aziende all'estero contenente informazioni localmente importanti, fra l'altro ragguagli relativi ai mercati, tendenze e sviluppi tecnologici, modifiche delle direttive Bio Suisse e descrizioni di diverse aziende all'estero. *Susanna Azevedo, Stephan Jaun*

Semente bio: cercare e trovare

Il sito internet OrganicXseeds indica quali commercianti offrono attualmente varietà moltiplicate in regime bio.

«Se si vogliono acquistare sementi o piantine bio conviene assolutamente dare prima uno sguardo al sito OrganicXseeds.ch», consiglia Matthias Klaiss, responsabile dell'ufficio semente bio presso il FiBL. «I commercianti e i produttori vi pubblicano le informazioni relative all'offerta attualmente disponibile di semente e piantine biologiche. In tal modo si ha tutto sott'occhio e non è necessario cercare il necessario presso i singoli commercianti.» A livello europeo sono già cinque i Paesi che utilizzano OrganicXseeds.

Permessi speciali

Le decisioni relative alle domande di deroga sono prese in base alle registrazioni nella banca dati. Pertanto è importante che i commercianti aggiornino regolarmente le proprie offerte. «In caso di domande sul regolamento, sui commercianti e sui produttori di piantine è possibile telefonarmi in ogni momento



Semplice: trovare semente e piantine con OrganicXseeds.

o contattarmi via e-mail», dice Klaiss. «Inoltre su www.bio-aktuell.ch è tutto spiegato nel dettaglio.»

Nella banca dati ogni varietà è classificata in uno dei tre livelli di disponibilità che vanno osservati se si vuole impiegare semente convenzionale al posto di semente bio. Un estratto della banca dati come prova che una varietà impiegata attualmente non è disponibile di qualità bio è necessario solo per le varietà del livello 3. Per il livello 1 e 2 è necessario chiedere un permesso speciale prima dell'acquisto del materiale di partenza. In caso di recidiva, per le domande inoltrate solo successivamente sono ora previsti punti di penalità e la notifica a Bio Suisse.

Unico: il sistema svizzero delle tasse d'incentivazione

Solo il movimento bio svizzero è riuscito finora a introdurre un sistema di tasse d'incentivazione. Se un produttore ottiene un permesso speciale, per esempio per patate, cereali o piantine di bacche, paga lo stesso prezzo come se avesse acquistato gli stessi prodotti di qualità bio.

Le modalità di applicazione della tassa d'incentivazione sono descritte nel dettaglio nelle direttive di Bio Suisse. Le stesse servono fra l'altro a promuovere l'offerta di prodotti Gemma della coltura interessata. Franziska Hämmerli

→ www.organicXseeds.ch

→ www.bioaktuell.ch > Pflanzenbau > Saat- und Pflanzgut

→ matthias.klaiss@fibl.org

Nuova consulente: Marion Schild

Marion Schild, la nuova consulente in campicoltura e specialista designata delle patate presso il FiBL, si presenta.

Dall'inizio dell'anno Marion Schild lavora presso il FiBL come consulente in campicoltura. Si è interessata al posto per la varietà dei temi e in particolare per la stretta collaborazione nelle attività pratiche. Con la patata come tema centrale, Marion Schild ha scelto una coltura piuttosto impegnativa. «Non vedo l'ora che inizi la stagione per avviare gli esperimenti varietali. Sono felice di poter lavorare fianco a fianco con i pionieri della bioagricoltura, di poter approfittare delle loro conoscenze e di poter contribuire attivamente all'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica.»

Marion Schild ha respirato per la prima volta l'aria del FiBL nell'estate 2015. Nel quadro di uno stage nel gruppo di esperti scienze del suolo si è occupata delle particelle sperimentali assieme ad altri praticanti, studenti e ai tecnici agronomi competenti e ha esplorato ogni angolo del laboratorio. fra/spu



Futura esperta di patate Marion Schild Foto: Thomas Alföldi

→ marion.schild@fibl.org



Ortobio - Anche nel 2016 si ripropongono corsi e giornate adatti a tutti per promuovere l'agricoltura biologica. Foto: Bio Ticino

Il Bio cerca alternative agli antibiotici

Diminuire gli antibiotici, e soprattutto le resistenze, affiancando l'omeopatia alle cure veterinarie.

La salute degli animali è un tema che sta interessando molto da vicino Bio Suisse e Bio Ticino. Se ne è parlato anche in occasione della Mattinata bio dello scorso 23 febbraio, quando a Giubiasco la presidente Milada Quarella ha avuto il piacere di introdurre la tematica, parlando inizialmente dei principi dell'agricoltura biologica, dove si cerca di prevenire le malattie, limitando al minimo gli interventi curativi. Obiettivi raggiungibili con:

- scelta di specie e razze adatte alle condizioni aziendali
- selezione di animali robusti
- tenuta rispettosa della specie
- alimentazione adeguata
- uscita regolare all'aperto
- osservazione

Anche applicando scrupolosamente queste strategie può succedere che un animale si ammali e che un trattamento diventi necessario. Purtroppo negli ultimi decenni diversi medicinali hanno perso la loro efficacia a causa dell'insorgere di resistenze, sviluppatasi in seguito a dei comportamenti inadeguati. Le conseguenze sono la perdita dell'utilità ma anche la diminuzione di principi attivi (medicamenti) disponibili per il trattamento delle malattie. Per limitare o comunque sfavorire l'insorgere di resistenze, i seguenti principi sono essenziali:

- rispettare il dosaggio
- rispettare la durata del trattamento
- eseguire un antibiogramma, ossia un'analisi degli agenti patogeni (batteri, ...) svolta dal veterinario prima di eseguire il trattamento per capire quale rimedio sia più idoneo

Con l'intento di migliorare la salute degli animali e di ridurre ulteriormente l'uso di medicinali e di antibiotici, Bio Suisse ha messo in atto una strategia per avvicinarsi a questi impor-

tanti obiettivi. Da una parte con una migliore consulenza e formazione, dall'altra tramite nuove direttive che riescano a regolamentare (frenare) l'utilizzo di antibiotici. In tal senso un nuovo articolo è in fase di studio e prevede che per i primi trattamenti non vengano utilizzati antibiotici contenenti principi attivi critici, ossia medicinali preoccupanti per il problema delle resistenze (si tratta di circa 37 farmaci con antibiotici dei 153 attualmente in commercio). Questi medicinali, sempre secondo l'idea al vaglio di Bio Suisse, dovrebbero essere utilizzati solo dopo averne accertato l'efficacia (tramite un antibiogramma) oppure quando è l'unico a disposizione per la malattia in questione.

Dal lato prevenzione e consulenza, invece, s'inserisce il servizio di Kometian, su cui l'ospite della giornata, la grigionese Marlies Tönz, ha riferito.

Kometian, l'alternativa omeopatica

Marlies Tönz è una contadina di Vals (sì, il paese delle terme), dove dal 1999 alleva mucche nutrici in modo biologico. Dal 2004 ha seguito dei corsi di omeopatia per allevatori, facendo le prime esperienze sulla propria mandria. La passione e l'interesse hanno spronato la dinamica contadina, che ha così proseguito con una formazione, ottenendo nel 2012 l'attestato di veterinaria omeopata presso la scuola SHS di Aarau. Oltre ad avere uno studio in proprio, Marlies Tönz fa oggi anche parte di Kometian, un'associazione che «vuole essere la risposta ai problemi di resistenze nella medicina umana e veterinaria». Kometian è sostenuta anche da Bio Suisse (uno dei supporter principali*) e, come ha precisato la relatrice, non sostituisce gli antibiotici, ma cerca di limitarne l'utilizzo.

L'aspetto interessante di Kometian è che l'allevatore diventa parte centrale di un processo basato su:

- osservazione
- cura
- guarigione

I circa quindici veterinari (o veterinari omeopatici) che lavorano per Kometian, per ora principalmente nel bacino della

Svizzera tedesca, offrono infatti delle consulenze telefoniche 24 ore su 24, ascoltando la descrizione che i contadini possono eseguire nella propria stalla esaminando il bestiame. Per poter aderire a Kometian e approfittare del servizio, ma soprattutto per essere nelle condizioni di effettuare delle descrizioni precise, gli allevatori devono quindi soddisfare alcuni presupposti:

- seguire un corso base sull'omeopatia di 2-3 giornate
- avere e prendersi il tempo necessario per osservare i propri animali
- essere in grado di descrivere in modo completo ed esauritivo i sintomi
- disporre di una farmacia omeopatica, contenente i circa 60 rimedi utilizzati e che si può ottenere durante la formazione (costo di circa 350.-)
- registrare e annotare i trattamenti per poter risalire agli interventi eseguiti e fornire anche un feedback a Kometian.

Dal 2012, anno di fondazione, Kometian ha gradualmente aumentato il numero dei suoi affiliati, passando dai 77 iniziali ai 242 attuali, di cui 151 rappresentati da aziende biologiche e 91 da convenzionali. Grazie al colloquio telefonico e all'indispensabile collaborazione degli agricoltori stessi, i veterinari omeopatici dell'associazione riescono a dare le necessarie indicazioni per il trattamento adeguato. Con l'omeopatia si possono trattare tutti i tipi di malattie, ma la maggior parte delle consultazioni, ha raccontato Marlies Tönz, avvengono

per mastiti, influenze, diarree, febbre da latte, problemi di metabolismo, parti difficili o anche parassiti. La veterinaria ha tenuto a precisare che l'omeopatia non uccide i parassiti, ma riesce a rafforzare il corpo e il sistema immunitario in modo che sia in grado di superare la malattia con le proprie capacità di guarigione.

L'interesse suscitato dall'associazione ha coinvolto i presenti alla Mattinata bio e Marlies Tönz ha espresso la sua disponibilità per trovare le sinergie necessarie ad ampliare l'attività di Kometian anche in Ticino. In tal senso ci sono già stati dei contatti con un veterinario omeopata e, se da parte degli allevatori dovesse confermarsi l'interesse, è pensabile di organizzare la formazione di base in Ticino (per ora esiste già tale possibilità solo Oltralpe). *Elia Stampanoni*

* I sostenitori principali di Kometian sono: BioSuisse, ALIS (premio di promozione per gli allievi della scuola tecnica superiore di Zollikofen), Biomilchpool, Bio Pool, CamVet (associazione svizzera per la medicina complementare e alternativa), Fondazione Haldimann e FundRaiso (fondazione per un'alimentazione sostenibile nell'agricoltura svizzera, www.fundraiso.ch).



Interesse per Kometian

contattare Bio Ticino entro il 30 aprile 2016

tel. 091 869 14 90

→ info@bioticino.ch

→ www.kometian.ch

Bio Ticino scongela i rapporti con l'UCT

Dopo il pranzo biologico offerto da Bio Ticino, la Mattinata bio ha lasciato spazio all'assemblea annuale dell'associazione, che ha sancito la fine del congelamento dei rapporti con l'UCT, Unione contadini ticinesi. Non senza alcune discussioni, l'assemblea ha infatti deciso di riprendere la collaborazione con l'associazione di categoria. Dialogo che si cercherà sin da subito, mentre alcuni soci presenti in sala hanno chiesto di valutare anche il sostegno a Agrifutura.

Dall'assemblea è pure emerso il ricco programma di attività che BioTicino ha proposto per l'anno 2016, sullo slancio di un positivo 2015 che ha permesso di chiudere, oltre che con diverse soddisfazioni, anche con un utile finanziario.

Il calendario di Bio Ticino, che ha pure a disposizione un nuovo sito internet (www.bioticino.ch), propone le seguenti attività:

- Presenza a slowUp, 17 aprile
- Aperitivo bio e conferenza «I rettili del Ticino, conoscerli per apprezzarli», il 21 aprile presso la Biblioteca Cantonale di Bellinzona
- Festa ConProBio, 1 maggio
- Corso EM nella stalla con Regula Pedretti
- Corsi di cucina
- Gita 4 passi Bio, con una nuova proposta
- Aperitivo-conferenza, in ottobre
- Presenza alla fiera di San Martino, 11-13 novembre
- Promozione e organizzazione di due giornate interaziendali per la formazione agricola biologica della Scuola di Mezzana

Nel 2016 sono inoltre già state svolte alcune attività: il corso d'introduzione all'agricoltura biologica in collaborazione con la Consulenza agricola (gennaio); la Mattinata bio (febbraio), la gita in Piemonte (aprile) e il corso orticoltura biologica (aprile). BioTicino ricorda che i soci possono da subito richiedere l'utilizzo della nuova roulotte IMBISS. Si tratta di una cucina mobile per promuovere il Marchio Gemma durante feste o visite in fattoria. L'infrastruttura dispone di lavandini, angolo cottura, frigoriferi e tutti i comfort necessari per offrire cibi e bevande in ogni luogo. La roulotte è stata inaugurata alla Festa di San Martino dello scorso anno e anche il prossimo autunno (11-12-13 novembre) potremo vederla nei pressi della postazione di Bio Ticino. *Elia Stampanoni*



Informazioni Bio Ticino

Associazione bio Ticino

% Alessia Pervanger

Via San Gottardo 99

6780 Airolo

tel. 091 869 14 90

Nuovo:

→ www.bioticino.ch

→ info@bioticino.ch

Informazione senza disper- sione – *ma con emissioni positive*



Ogni mese nella vostra bucalettere
e 24 ore su 24 su

BIO Attualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri

BIO Attualità

- Desidero abbonare Bioattualità per un anno, 10 edizioni al prezzo di fr. 53.- / estero fr. 67.-
- Desidero una copia gratuita di Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita di Bioattualità
- Sono in formazione e desidero abbonare Bioattualità alla tariffa ridotta di fr. 43.- per un anno (solo in Svizzera, max. 3 anni).
Si prega di allegare la prova.

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
CPA / località / Paese	
e-mail	
Data	Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:
Bio Suisse, Edizione Bioattualità,
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea
tel. +41 (0)62 204 66 66, editrice@bioattualita.ch
Offerte speciali vedi sito www.bioattualita.ch

Impressum

25. anno 2016

Bioattualità esce 10 volte all'anno
Numeri doppi dicembre/gennaio e
luglio/agosto

Rivista in francese: Bioactualité

Rivista in tedesco: Bioaktuell

Tiratura

Tedesco: 6846 copie

Francese: 765 copie

Italiano: 316 copie

(attestato REMP 2014)

Destinatari aziende di produzione e
licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
CH-4052 Basilea

www.bio-suisse.ch

e

FIBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica,

Ackerstrasse 113, cp 219,

CH-5070 Frick

www.fibl.org

Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

Carta

Refutura, certificata FSC, Marchio
eco: Blauer Engel, Nordic Swan

Redazione

Markus Spuhler / *spu* (caporedatto-
re), Petra Schwinghammer / *psh*,
Susanna Azevedo / *saz* (Bio Suisse),
Franziska Hämmerli / *fra*,
Theresa Rebholz / *tre* (FiBL)
redaktion@bioaktuell.ch

Grafica

Simone Bissig (FiBL)

Traduzioni

Regula van den Berge

Progetto grafico

Büro Haeberli
www.buerohaeberli.ch

Annunci

Erika Bayer, FiBL,
casella postale 219, CH-5070 Frick
tel. +41 (0)62 865 72 00
fax +41 (0)62 865 72 73
pubblicita@bioattualita.ch

Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34,
CH-4052 Basilea
tel. +41 (0)62 204 66 66
editrice@bioattualita.ch

www.bioattualita.ch

Utente: bioattualita-3
Password: ba3-2016